Sabato 31 Ottobre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 261.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DOPO LE FESTE

Le impressioni del principi del Montenegro

Il collega Silvio Ubelli, che fu per circa due mesi nel Montenegro, da dove mandò lettere interessantissime a vari giornali, e che fece ritorno in Italia sul *Savoia*, così riferisce le impressioni del principi del Montenegro:

« Dalle feste di Bari, io ho potuto solo l'altra sera riavvicinare lo Knèz di Cernagora (Nikita) nei saloni della Consulta.

— Sono entusiasmato — mi disse — dei vostri soldati. L'Italia ha un esercito modello. Quando i bersaglieri, gli alpini, l'artiglieria sfilavano, io mi sono sentito commosso. Oh! i bravi soldati! Domattina lascio a malincuore l'Italia; ma la principessa Milena mi aspetta, e debbo raccontarle verbalmente con quale entusiasmo l'Italia ha ricevuto nostra figlia, e di quali dimostrazioni d'affetto è stata capace Roma per essa e per noi. Rammentatevi qualche volta del Montenegro! »

Con questa frase il Gospodar mi congedò stringendomi forte la mano.

Il principe Mirko, il quale mi onora della sua amicizia, era assolutamente delirante per le accoglienze ricevute a Roma.

Mentre parlavamo del più e del meno, di Cettinje e di Roma, delle feste di Cernagora e delle feste d'Italia, diversamente ed egualmente simpatiche, egli mi disse:

— Avete fatto male, in questi giorni, a non venirmi a trovare. Vi aspettavo.

— Qual impressione — gli domandai — riporta Vostra Altezza di Roma?

— Indicibile. Non mi sarei mai aspettato tanto. Mi rincresce di partire; ma tra poco tornerò in Italia, e allora andrò a passare un mese a Napoli, anche per consultare le celebrità mediche di colà sulla mia salute. Sono stato molte volte a Vienna e a Pietroburgo, e ho veduto molte e molte parate; ma ieri io sono rimasto entusiasta dei vostri soldati. Quando sfilavano i bersaglieri mi sentivo fuori di me dalla gioia, mi pareva che quegli uomini fossero capaci di ogni eroismo.

— E del popolo d'Italia, che cosa ne dite, Monsignore?

— Ammirabile. L'altra sera, andai, in civile, alle *Varietà*: mi riconobbero e mi fecero un'entusiastica dimostrazione. Pareva che io fossi una vecchia conoscenza.

In questo mentre venne recapitato al principe Mirko un plico — fortunatamente non era uno dei soliti plichi! — Erano fotografie.

Egli le esaminò ad una ad una e poi mi disse:

— Scegliete quella che più vi piace. Io scelsi una delle migliori.

— Prendete...

— E la firma, Monsignore?

— Ah, volete anche la firma?

— Certo.

Allora intinse la penna e firmò in italiano: **Mirco di Montenegro**.

Congedandomi il giovane e simpatico principe mi assicurò che sarebbe stato lieto di prolungare la sua permanenza a Roma, ma che contava, in progresso di tempo, di visitare l'Italia città per città, e di passare qualche settimana a Napoli, a Torino, a Firenze.

Il colonnello Djurcovic, il quale ha tutta la fiducia del Gospodar, mi confermò che quanto prima verranno in Italia la principessa Milena e il principe Danilo. »

Roma 30 — Il principe Nikita ha telegrafato al re dicendo che le accoglienze avute dal popolo italiano fanno considerare ai montenegrini l'Italia quale una seconda patria.

Nord e Sud nel Governo

I ministri italiani dal 1861.

Nella *Corrispondenza Verde* è pubblicata una curiosa statistica, quella dei ministri (e alcuni lo furono più volte) stati al potere dal 1861 a oggi. Furono costoro 151 e per regioni si ripartiscono così:

Alta Italia: Piemonte 43 — Lombardia 15 — Emilia 11 — Liguria 10 — Veneto 5.

Italia media: Toscana 13 — Umbria 2 — Lazio 2 — Marche 1.

Bassa Italia: Campania 18 — Calabria 5 — Abruzzo e Molise 5 — Basilicata 4 — Puglia 2.

Italia insulare: Sicilia 13 — Sardegna 2.

A questa statistica, nella pubblicazione suddetta, un signor P. C. fa seguire le considerazioni qui appresso riferite:

« La preponderanza numerica nella partizione geografica sta all'Alta Italia; nella partizione regionale, corrispondente adunque alle varie razze, e più propriamente a ciascuna di esse, sta in questo ordine: Piemonte — Campania — Lombardia — Sicilia — Toscana — Emilia — Liguria.

« Parlando con assoluta precisione, si dovrebbe dire che la preponderanza regionale o di razza appartiene al solo Piemonte, poichè da solo costituisce più della metà delle preponderanza geografica dell'Alta Italia sulle altre partizioni geografiche del Regno. Ma come noi vogliamo considerare queste cifre da un punto di veduta di attitudine politica, va da sè che la sproporzione del Piemonte non possa essere intesa in modo assoluto, ma relativo, perchè l'autorità storica molto ha influito numericamente sul preponderare degli uomini politici di quella regione nella composizione dei ministeri. Talmente influito che, su 11 presidenti del Consiglio dal 1861 in poi, 7 sono piemontesi.

« Del resto è anche molto incerto parlare di attitudine politica, poichè si sa come nella composizione dei ministeri abbiano per lo passato un valore grande ragioni parlamentari, dalle quali è da escludersi l'attitudine o politica od amministrativa.

« Ad ogni modo però gli uomini, oltre al recare le loro qualità personali di temperamento, recano anche quelle di razza, che appunto qui vogliamo considerare.

« Il popolo italiano è considerato così all'ingrosso, non con un preciso senso etnico, ma in un senso popolare, come positivo, freddo, pratico nel settentrione, passionato, ideologo, esuberante nel mezzogiorno. Queste le qualità buone, di cui alcune possono anche non essere utili. Lasciamo andare le cattive, inutili sempre, dannose se adoperate a servizio delle qualità buone. E di cattive ne hanno le popolazioni del Nord e del Sud in egual misura; altrimenti il parlamento non sarebbe sceso in così triste bassezza intellettuale e morale, cui nessuno seppe fare argine, o non vi riuscì, il che fa lo stesso.

« Ora dunque 84 ministri dell'alta Italia, 18 della media, 34 della bassa, 15 delle isole. Per temperamento dividendo seconda il concetto popolare, arbitrario nelle sue particolarità, ma pur vero nel suo insieme, dovremmo raggruppare la bassa Italia e la Sicilia a sè, compresa la Sardegna per tanto tempo vissuta col Piemonte. Ed allora arbitrariamente possiamo contrapporre 104 ministri del secondo gruppo a 47 del primo.

« In tutto il periodo storico dal 61 al 96 la politica e l'amministrazione italiana non è stata propriamente di preclaro — sia pace anche ai grandi uomini della Destra, che ne formano tuttavia la parte più seria. Due diversi momenti costituiscono questo periodo dell'opera politica nazionale: quello dal 61 al 76 nel quale il destriero è trattenuto a tutta forza, quello dal 76 al 96 nel quale si lasciano le briglie sul collo e se ne va bellamente all'impazzata. Politiche di due partiti va bene, ma nazionalmente politica comune ai ministeri composti dai 151 uomini. Siccome di quei 151, la parte più grande è dei settentrionali, 104, e la più piccola dei meridionali, 47, l'intonazione fu data da quelli, non da questi.

« Conclusione, la parte più colta e progredita d'Italia è quella che l'ha guidata meno bene. Ciò non prova che l'altra parte l'avrebbe guidata meglio; prova soltanto che il guaio è più grosso di quanto si possa immaginare. »

Lo scrittore vuole forse dimostrare anche più del necessario, mentre forse sarebbe stato sufficiente ed anche giusta una sola conclusione: quella, cioè, che non è questione di prevalenza di Nord o di Sud nel governo della penisola, ma il governare bene; la prevalenza Nordica non ha dimostrato di possedere il segreto, e quella del Sud — se i fatti statistici dovessero mutare — non farebbe forse diversa prova.

Non vi è in Italia una tendenza speciale del Sud o del Nord nell'indirizzo di Governo, per la ragione che non vi sono scuole opposte fra loro, attriti scientifici, risvegli di tradizioni, confronti di precedenti, che possano determinare una tendenza speciale. Dal più al meno, nel Sud come nel Nord, si naviga in pieno mare d'interessi elettorali, nel Nord meglio dissimulati, nel Sud più sfacciati, e null'altro.

AFRICA

Un dispaccio di Baldissera.

Asmara 30 (ufficiale) — Il generale Baldissera ha telegrafato al Governo che la situazione continua tranquilla a entrambe le frontiere.

Notizie dei prigionieri.

Roma 30 — L'*Italie* dice che un dispaccio del comandante del *Provana* annuncia l'arrivo a Gibuti dei due noti prigionieri consegnati a monsignor Macario dal Negus. Raccontano che i prigionieri, allo Scioa sono relativamente ben trattati. Il 20 settembre il Negus avrebbe disposto per una distribuzione eccezionale di viveri, permettendo che gli ufficiali celebrassero la data gloriosa.

LE CONCESSIONI AL BRASILE

La quietanza delle offese.

Secondo una lettera pervenuta dal Brasile al *Secolo XIX*, sarebbero queste le basi dell'accordo fra l'Italia e il Brasile per l'incidente sollevato dalle selvaggie aggressioni contro la nostra colonia:

« 1° Richiamo del console italiano di San Paulo, Compans de Brichanteau; 2° Elaborazione di un nuovo protocollo *con alcune variazioni proposte dal Governo brasiliano e accettate in massima* dall'inviato straordinario del Re d'Italia; 3° Dichiarazione del Governo brasiliano in cui questi affermerebbe che non è animato da alcuna intenzione ostile verso l'Italia, e che deplora e riprova tutti gli atti che possono recare un qualche danno o pregiudizio ai sudditi italiani. »

Il corrispondente quindi osserva:

« Le trattative fra il ministro degli esteri signor Dionisio Cerqueira e il comm. De Martino continuano e non so ora se questa speciale convenzione sia stata ancora firmata, ma se, come ho molte ragioni per credere, essa verrà accettata da ambo le parti, io domando a quanti sono italiani, se una vergogna maggiore può colpire una grande potenza come l'Italia.

« Possibile che il patriottismo, la dignità, l'onore di una nazione, sieno caduti così in basso?

« Il Governo brasiliano ormai se la ride di tutte le minaccie dell'Italia, e se la missione De Martino si chiuderà coll'accettazione delle condizioni più sopra esposte, gli italiani diverranno altrettanti schiavi sul territorio di questa repubblica, e sarà per noi perduto ogni diritto, di ulteriori reclami e proteste, poichè non faranno che accrescere l'onta già portata al nome d'Italia, dall'incoscienza e dalla impotenza dei suoi rappresentanti ».

La morte del cardinale Hohenlohe

Roma 30 — Stamane alle 7 e mezza è morto improvvisamente il cardinale Hohenlohe. Era tornato tre giorni or sono da Tivoli, ove possedeva la bellissima villa D'Este.

La camera ove è spirato il cardinale, ha due soli ritratti in grande formato, quello di Crispi e quello del Papa.

Moltissimi telegrammi di condoglianza furono mandati da autorevoli personaggi italiani e stranieri, e si fanno molte visite alla salma.

L'ambasciatore di Germania ha telegrafato al fratello, cancelliere di Germania, per avere le sue disposizioni circa alle carte del cardinale.

Il Governo ha incaricato Lanza, nostro ambasciatore di presentare le proprie condoglianze al principe Hohenlohe, cancelliere dell'Impero, per la morte del fratello cardinale.

Gustavo Adolfo principe di Hohenlohe era nato a Rotlilemburg, diocesi di Fulda, il 26 febbraio 1823. Fu creato cardinale da Pio IX e pubblicato nel Concistoro del 22 giugno 1866.

Ultimamente il cardinale Hohenlohe era andato in disgrazia degli intransigenti.

Ricordasi il suo brindisi in onore di Crispi, in casa di Blanc. La mattina dopo il Papa lo chiamò e lo invitò a recarsi per un mese nel santuario di Montefalco, dove il cardinale si recò subito ad espiare il fallo commesso.

Oltre che principe di nascita e principe della Chiesa, il cardinale Hohenlohe era un gran signore di gusti e di abitudini.

Gravissima situazione in Oriente

La fuga del Sultano?

Londra 30 — Il *Daily News* afferma che nei Circoli diplomatici si considera la situazione di Costantinopoli allarmantissima. Dopo la riunione di lunedì gli ambasciatori chiesero istruzioni ai Governi in previsione di gravissimi torbidi inevitabili ed imminenti.

Costantinopoli 30 — Corre insistente la voce che il Sultano Abdul-Hamid sia deciso a fuggire da Costantinopoli; si dice che a Yildiz Kiosk sia già tutto pronto e che un decreto, firmato all'ultimo momento dal Sultano, affiderebbe la reggenza ad un Consiglio, formato dai ministri attualmente in carica.

L'agitazione infinito fra i mussulmani è raddoppiata, e tutti temono come imminente lo scoppio di qualche nuovo gravissimo disordine.

La vigilanza alle ambasciate estere è raddoppiata, e gli armeni che ancora rimangono a Costantinopoli, sapendo che se scoppiasse una rivoluzione sarebbero i primi ad essere massacrati, fuggono in tutte le direzioni.

Come la Francia cerca di danneggiarci

Il giornale *Roma* dice che tempo fa il Governo portoghese aveva deciso di ordinare due navi da guerra al cantiere Orlando. La notizia è giunta al Governo francese, che, a mezzo del ministro del Portogallo a Parigi, minacciava il Governo portoghese di rappresaglie se non affidasse i lavori all'industria francese. Le minaccie riguardavano la rendita portoghese, che in gran parte è collocata in Francia.

Il Governo portoghese allora ha affidato la costruzione alle Case francesi dei *Forges et chantiers*.

Dalla stessa fonte il *Roma* ancora deduce che la causa dell'irritazione della Francia contro la Spagna è dovuta al fatto che la Spagna ha ordinato navi ai cantieri italiani.

ELEZIONI UNGHERESI

Budapest 30 — Si conoscono i risultati di 380 elezioni. Eletti 256 liberali, 20 del partito del popolo, il gruppo Ugron è quasi distrutto, Ugron stesso è sconfitto. I liberali guadagnano 57 seggi, specie nei collegi già rappresentati da deputati appartenenti al partito nazionale, al gruppo Ugron e ai neutrali.

I FORESTIERI A ROMA

Scrivono da Roma:

« L'annata promette di essere brillante per l'affluenza di forestieri. Malgrado che l'elezione del Presidente della Confederazione degli Stati Uniti renda molto meno numerosa l'affluenza degli americani in Europa, pure è ormai sicuro che la stagione d'inverno sarà assai buona pel nostro piccolo commercio, il quale ne ha assai bisogno.

E' veramente deplorevole che i tentativi per organizzare anche da noi un piano razionale di *reclame* e di divertimenti in tutta Italia onde attirare sempre più i forestieri, non siano mai riusciti.

All'estero si cerca in tutti i modi dagli interessati di deviare la corrente di forestieri che visita l'Italia e vi soggiorna alcuni mesi dell'anno. La difesa da parte degli interessati italiani è stata fin qui debole e non concorde.

Sarebbe altamente utile se si riuscisse a formare una forte associazione fra gli albergatori ed i principali negozianti italiani per lottare contro le leghe simili che esistono all'estero. »

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina).

Una spedizione massacrata cotta e mangiata dagli antropofagi

Scrivono da Vienna, 28 ottobre:

« Ricorderete che qualche settimana fa la *Stefani*, in un breve telegramma, diede la notizia che un distaccamento della nave *Albatros*, incaricato delle esplorazioni scientifiche, fu sorpreso nell'agosto scorso dagli indigeni dell'isola di Guadalcanar e che il geologo Foullon, un cadetto di marina e due marinai furono uccisi, quattro uomini dell'equipaggio feriti gravemente e due leggermente. Ora su questa triste sorte della missione scientifica è arrivato da Sidney un lungo rapporto, che ci narra interessanti particolari. Da esso si apprende che il barone Foullon non fu ucciso sul campo della lotta, ma fu portato gravemente ferito a bordo della nave *Albatros* e quivi morì.

E' strano poi che il rapporto non fu mandato dal comandante della nave, ma da un certo Mabencchè, a quanto pare, ha la sua dimora nell'isola di Guadalcanar; anzi, il capitano della nave impose ai suoi ufficiali ed al console austriaco un assoluto silenzio per quali motivi poi non è noto.

La nave *Albatros* incrociava nel luglio scorso fra le isole di Salomone ed il suo equipaggio faceva sovente escursioni a terra a scopo scientifico.

Le isole di Salomone, com'è noto, si trovano all'est della Nuova Guinea, nell'Oceano Pacifico. Le coste di queste isole sono alte e dirupatissime, circondate da scogliere e banchi madreporici, che rendono pericolosa la navigazione nei loro paraggi.

In principio d'agosto la nave s'ancorava sulla costa nord dell'isola di Guadalcanar, che fa parte delle isole di Salomone, e si decise di esplorarla, quantunque i suoi abitanti avessero chiaramente dimostrato di non gradire gli omaggi degli scienziati austriaci. Parecchi dell'*Albatros* formarono una piccola carovana: di essa facevano parte il barone Foullon di Norbeck, i signori Budik e di Beaufort, un ufficiale di marina e 20 marinai. Il 25 agosto sbarcarono; l'escursione fu faticosa, ma attraentissima; trovarono l'interno dell'isola interessato da montagne boscose e da belle e fertili valli, alcune delle quali coltivate. Parecchie di queste montagne hanno natura vulcanica; il camminare era pieno di difficoltà, perchè il terreno è coperto d'alberi; solo di quando in quando le valli si allargavano per dare luogo a splendide pianure, sulle quali crescevano rigogliosi il garofano, il caffè, il cocco, l'albero da pane, il palmizio a ventaglio, la canella e altri alberi che gemono resine e gomme odorose.

La spedizione proseguì senza incidenti anche perchè le belve nell'isola sono rarissime: vi abbondano invece i cervi e i maiali, non feroci; il barone Foullon, che era anche un ottimo cacciatore, ebbe più volte occasione di mostrare la precisione del suo tiro uccidendo vaghissimi pappagalli e molti uccelli di specie svariatissime. Di notte qualche molestia arrecavano i rospi enormi e ragni lunghissimi e grosse formiche che abbondano nell'isola, ma nessun serio pericolo.

Malgrado questo però, si ebbero giorni di marcia faticosissima attraverso paludi: un ufficiale e cinque marinai erano così esausti, che furono costretti a ritornare indietro. Gli altri, dopo fatiche inaudite, raggiunsero il 10 settembre il monte della Testa del leone: il barone Foullon, il signor Budik, il sette marinai e due servi salirono ore 8 del mattino ponevano piede sulla vetta; il conte de Beaufort con altrettanti uomini era rimasto nell'accampamento a piè del monte.

Intanto molti indigeni, boschimani, si erano avvicinati alla spedizione, completamente disarmati: una parte di essi erano già venuti nell'accampamento la sera prima. Questi boschimani che abitano l'isola di Guadalcanar, paiono di due razze diverse, tanto si differenziano gli uni dagli altri; alcuni sono neri, coi capelli lanosi, senza avere il naso così schiacciato, nè le labbra così grosse come i neri, altri del colore del rame, hanno i capelli lunghi che recidono attorno alla testa. I componenti la spedizione, senza alcun timore, perchè vedevano gli indigeni disarmati, guardavano con curiosità i numerosi cincischia-

menti del corpo, i curiosi ornamenti agli orecchi, alle cartilagini del naso, gli abiti preadamitici (vanno quasi ignudi, tranne una cintura).

Veramente il loro atteggiamento marcatamente amichevole riesciva un po' sospetto, perchè era ben nota ai componenti la spedizione la natura belligera dei boschimani, tanto che sono creduti ancora oggi antropofaghi, e Surcille, che li visitò nel 1767 pose loro il nome di Arsacidi, che egli credeva fosse l'etimologia della voce assassino, perchè gli indigeni gli uccisero proditoriamente alcuni del suo equipaggio: ma senz' armi non potevano essere pericolosi.

Cosicchè il barone Foullon non fece troppo caso quando vide i boschimani frammischiarsi alla spedizione: ma proprio quando egli stava per mettere il piede sulla vetta della montagna, si udirono due colpi di fucile sparati in vicinanza dell'accampamento, e gli austriaci poterono vedere che un boschimano, evidentemente un capo, faceva segno da un'altura.

Appena si sentirono i colpi il capo diede *il segnale* di assalire Foullon e i suoi compagni. I boschimani, nascosti nelle gole della montagna, sbucarono fuori con una celerità straordinaria: non erano armati di fucili; ma di arco, di clava ».

Il barone Foullon era completamente disarmato: un indigeno lo assalì con una piccola asta: gli diede un colpo sulla nuca che lo fece cadere a terra; quest'indigeno fu preso di mira da un marinaio e ucciso con una fucilata al cuore. Quindi vi fu un assalto generale a tutta la spedizione: il servo del barone, un viennese, si difese coraggiosamente con un grosso coltello e si aprì un varco fra gli assalitori; il secondo servo, pure di Vienna, si salvò per miracolo afferrando colle mani l'asta che piombava sul suo capo.

Il signor Budik con una rivoltella uccise un indigeno che lo minacciava con la clava.

I marinai, armati di fucile, riuscirono, dopo molti stenti, a mettere in fuga gli indigeni: molti caddero colpiti a morte, molti, benchè feriti, fuggirono, tanto che è impossibile calcolarne approssimativamente il numero. Il barone Foullon era il solo della spedizione gravemente ferito, ma con grande stoicismo si trascinò verso l'accampamento, benchè perdesse sangue in grande quantità. Sperava all'accampamento di avere un po' di riposo e qualche cura. Ma qual non fu la sua meraviglia quando apprese che quelli rimasti a piè del monte erano stati assaliti quasi contemporaneamente da una banda di indigeni, non meno feroce, ma più numerosa. L'ufficiale di marina Beaufort era stato ucciso prima ancora che avesse avuto tempo di tirare fuori dalle tasche la rivoltella: così fulmineo e imprevisto era stato l'assalto.

Dopo una lotta sanguinosa che durò parecchi minuti, i boschimani dovettero fuggire, ma lasciarono sul campo uccisi il Beaufort, tre marinai e un indigeno che faceva parte della spedizione scientifica, e feriti piuttosto gravemente nove marinai ed un altro indigeno. I marinai dicono che quest'indigeno ferito ha coraggiosamente combattuto contro i suoi, ucciso parecchi boschimani e salvata la vita ad un marinaio: a sua volta un marinaio salvò la vita all'indigeno, uccidendo un boschimane mentre l'asta gli toccava già il capo.

Anche qui non è stato possibile fissare con precisione quanti boschimani sono stati uccisi; si sa soltanto che erano molti; cinque indigeni che camminavano l'un dietro l'altro furono attraversati da una palla austriaca.

Al signor Budik, l'unico capo che era rimasto illeso, si presentò il grave problema sul *modo* migliore di trasportare i feriti fino alla nave, attraversando terra nemica. L'accampamento, i bagagli furono abbandonati, perchè, altrimenti, avrebbero impedito la marcia, già per sè stessa pesante. Si formò un convoglio coi feriti in mezzo, per proteggerli da nuovi attacchi, perchè si temeva che i boschimani li attendessero in qualche vallata per prendersi una rivincita. Fra mille stenti la spedizione giunse al villaggio Arote, donde si mandò un indigeno alla costa, perchè comunicasse il triste messaggio al comandante della nave *Albatros*, e mandasse subito una spedizione di soccorso.

Il commissario inglese delle isole di Salomone, signor Woodford, appena seppe dell'accaduto agli ufficiali austriaci, si offrì di accompagnare la spedizione di aiuto fino ad Arote, nella speranza che la sua conoscenza del paese potesse tornare utile agli austriaci.

La spedizione di soccorso era composta dal luogotenente di marina Bubley, dal commissario Woodford, dal medico di bordo Hiersell e da trenta marinai dell'*Albatros*. Partì alle quattro del mattino ed arrivò ad Arote verso sera. Il dottore curò i feriti e decise che all'indomani li si sarebbero portati a bordo da tutti quelli che erano illesi. All'aurora i feriti furono portati all'*Albatros* da 35 marinai sotto la direzione del luogotenente Bubley, e di due sotto-ufficiali. Il capitano Orikson e Woodford rimasero per cercare i morti. Dopo molte ricerche, riescirono a trovare due guide, ma al di là del villaggio Arote non volevano andare, dichiarando che non conoscevano il paese. Un servo del barone Foullon cercò di guidare la spedizione, ma si smarrì, ed essa fu costretta a retrocedere. La ritirata fu disastrosa: i cespugli foltissimi rendevano impossibile, o quasi, l'avanzarsi, tanto che si dovette fare *alt* per un giorno, affine di dar riposo ai marinai esausti. Dopo molti stenti la spedizione potè raggiungere la costa: molti marinai erano semimorti: se, per sventura, avesse avuto luogo un altro attacco, la spedizione sarebbe stata completamente distrutta.

Secondo l'opinione di Maben i boschimani avevano fatti cercare i cadaveri delle vittime e li avevano mangiati; il che proverebbe che gli abitanti di quest'isola non hanno perduto le loro antiche abitudini antropofaghe.

Questi particolari della tragica fine di una spedizione scientifica hanno destato molto compianto nella nostra città, ove alcune delle vittime erano note per il loro coraggio e per il loro amore alla scienza. E per essa infatti sono morti. »

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Notte macabra.

Ne la notte de i morti, allor che gelida
cade la pioggia su le bianche croci
ed urla il vento e freme in mezzo agli alberi
con un lugubre coro d'alte voci,

sorgono da li avelli i tristi scheletri
gridando con la voce cavernosa,
in fondo agli occhi vuoti brilla e accendesi
una luce fosforica paurosa.

Chini sovra i sepolcri i fior ne colgono
intrecciando ghirlande a i bianchi crani:
poi tutti insieme orribilmente danzano,
ed hanno l'ossa dei stridori strani.

Ma quando l'alba riapparendo pallida
melanconicamente il ciel rischiara,
cessa il ballo de i morti; ed ogni scheletro
si ricompone ne la propria bara

forte piangendo. E per che pianto stillino
le bianche croci e gli alberi ingialliti,
e che la gran tristezza de la gelida
pioggia duri da secoli infiniti:

mentre inforiando fra i cipressi e i salici
il vento fischia con sospiri strani
contraffacendo nei suoi lunghi gemiti
la voce immensa de i dolori umani.

×

Cronache friulane.

Ottobre (1361). Rodolfo, Duca d'Austria, dà in pegno per denari Pordenone ai fratelli Lisca.

×

Un pensiero al giorno.

Gli uomini fanno parer vecchie le istituzioni giovani, e giovani le vecchie.

×

Cognizioni utili.

Per prevenire gli incendi nei camini.

Viene proposto di applicare una rete metallica orizzontalmente nell'interno del camino, ad una altezza conveniente, e per tal modo la fiamma resta al disotto del reticolato, per quanto essa sia vivida e violenta.

×

La sfinge. Monoverbo.

AOA

Spiegazione dell'anagramma precedente.
METRO — TREMO — MORTE — MERTO.

×

Per finire.

Il fidanzato — Ti amo, Emma, con tutta l'anima mia.

La fidanzata — Giuramelo, Adolfo mio, per quanto hai di più caro.

Il fidanzato — Lo giuro sulle tue labbra coralline, sui tuoi mirabili dentini, sul tuo seno esuberante.

La madre (fra sè) — Santo Dio! Egli giura su tutto quello che mia figlia ha di falso.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

APPUNTI CIVIDALESI.

30 ottobre.

Rubrica pel centenario di Paolo Diacono.

Dopo la prima seduta del Comitato, proposi all'illustre prof. Giovanni Marinelli, che vi si rivelò singolarmente ben intenzionato, di darci egli « La geografia nella storia di P. Diacono ». Promise in massima di farlo, ed aggiunse che studierà le « provincie d'Italia », come lo storico longobardo si compiace di descriver in ispeciali capitoli, e la loro qualsiasi rispondenza con le provincie dell'antica Roma e con le regioni presenti. Ecco una prova che la solennizzazione del centenario riuscirà anche di pratica utilità.

Oltre al contributo del comm. M. Leicht con l'indice dell'*Otium forojuliense* (che si dovrebbe pubblicar tosto a guida necessaria degli studiosi), un altro ugualmente importante sarà *La guida di Cividale* del cav. G. Grion. Riuscirà una rivelazione, tanto il dotto uomo penetra addentro i vari strati su cui Cividale sta.

Regolamento 2 aprile 1788 per l'Arengo della Slavia italiana.

Fu pubblicato per le recenti nozze Castrarutti Dreossi, dal chiaro ed infaticabile prof. F. Musoni. E' notevole che si chiamino deputati gli eletti dei 36 Comuni; che nella discussione delle materie non possa parlare se non uno per volta, seduto al suo luogo, al qual oggetto verranno tutti richiesti del loro sentimento per ordine che si troveranno seduti; che dei *sindici* (i ministri d'oggi), rimanga sempre alla testa degli affari un *sindico* vecchio « che sappia il filo delle cose »; che « al terminar del loro carico subir debbano essi *sindici* alla contumacia di altrettanto tempo quanto saranno stati in ufficio » pel resoconto ed eventuali reclami.

Ed ancor più notevole si è che l'Arengo o Parlamento della Schiavonia durò fino alla caduta della Repubblica Veneta. Nell'odierna tendenza al decentramento, quanto si potrebbe imparare anche da una regione modesta!

Grotta « dei Pagans e des Aganis » a Prestento.

Fu testè visitata da quella distinta folk-lorista — come la chiamava la *Vita italiana* del De Gubernatis — che è la signora Olga Gabrici nata baronessa De Craigher, insieme agli ospiti suoi autunnali.

Esiste in quei monti che, in un versante e nell'altro, paiono forati dalla grotta di S. Giovanni d'Antro, cosidetta di Prestento, da quella in discorso, e, chi sa, come dicono i terrazzani, da quante altre finora non aperte: un vero Carso insomma.

Giusta la leggenda locale, quella grotta era abitata dai Pagani, che avevano commercio con le Agane, streghe dell'acqua. A quanto mi assicura la gentile visitatrice, la grotta dei Pagans è più bella, interessante e forse più vasta di quella stessa famosa d'Antro, tante vi sono le stalattiti, i cosidetti *domi* ecc.; ma per l'acqua infiltratavi per l'ottobre piovoso, non fu possibile proceder molto innanzi.

Immischiarsene dovria un tantin....la Società alpina friulana.

Premio per una novella rusticana.

Fu vinto l'anno passato al concorso dell'*Italia agricola* di Piacenza dalla suddetta signora Gabrici De Craigher, e lo pubblico a costo di commettere una piccola indiscrezione.

La novella premiata s'intitola: *Mariute*, ed il giudizio pronunciato dal giurì, del quale faceva parte l'illustre A. Caccianiga, non può esser più lusinghiero. *op.*

San Daniele, 30 ottobre.

Per l'educazione popolare.

Ieri sera ebbe luogo un'adunanza fra le persone riconosciute di schietta fede liberale, allo scopo di concretare un indirizzo spiccato e preciso da darsi alle esplicazioni — già discusse e stabilite in altra seduta — della locale Società per l'istruzione popolare.

Riconosciuta la necessità di far più ampia e sicura affermazione del principio, anteriormente fissato, riassumente la più aperta contrarietà all'attuale risveglio dei clericali, fu votato a gran maggioranza il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, nell'intento di dar
« incremento all'educazione liberale del
« popolo, si costituisce in *Circolo libe-*
« *rale per l'istruzione popolare.* »

Si confermò inoltre che la più proficua esplicazione dei propositi che hanno mosso i cittadini di S. Daniele ad occuparsi e promuovere l'istruzione liberale del popolo, sia d'*istituire* una scuola serale dove gratuitamente s'impartiranno lezioni di storia, di scienze elementari, di diritti e doveri, d'igiene, ecc.

Si venne infine alla nomina di un ufficio di presidenza. Questo, fin dalla prima adunanza, si era costituito in numero di cinque membri; ma ad uno di questi, resosi incompatibile per pubblica dichiarazione di non appartenere al partito liberale, fu sostituito un altro, e furono confermati in carica gli altri quattro.

Veramente opportuna e degna di speciale elogio mi sembra l'istituzione di questo Circolo, sorto per spontanea e seria adesione di tutte le frazioni del partito nazionale, in un paese che fu sempre fra i primi, nella provincia, a tenere alto il vessillo della libertà, e dove l'amore e la fede nel progresso hanno, per l'addietro, formato tanta parte dell'attività morale e intellettuale, e presentemente spiccano in ogni manifestazione della vita nostra civile, per il cui benessere è fuor di dubbio che si debba combattere e soffocare tutto quello che sa di oscurantismo, d'ignoranza, di superstizione.

Ed ora che noi assistiamo alla peggior recrudescenza delle mene clericali, poichè vediamo assaliti i nostri istituti educativi, agricoli e finanziari, è più che giusto che anche qui si alzi la voce di protesta e si procurino i mezzi per scalzare l'opera corrompitrice. Uno dei quali e forse il più efficace mi sembra sia appunto di persuadere la nascente gioventù ad un ordine di cognizioni un po' diverso da quello che può dare l'insegnamento primario attuale, sia per complemento di questo, sia per iniziare il popolo a certe questioni politico-amministrative ed anche economiche, di cui ora non conosce affatto lo spirito e la entità.

Con questo programma nasce il Circolo liberale per l'istruzione popolare in S. Daniele, al quale ogni buon cittadino e patriota non può a meno di augurare vita lunghissima e prosperosa. *G. S.*

Per gli inondati di Gorgo di Latisana.

Il R. Prefetto comm. Segre ha rimesso all'avv. Morossi l'offerta di lire 50 accompagnandola con la eloquentissima lettera che pubblichiamo:

« *Egregio signor avvocato.*

« Al pietoso appello del Comitato da
« Lei presieduto risponderà, non ne du-
« bito, la schietta carità friulana. M'in-
« scrivo per io fra coloro che intendono
« soccorrere i poveri più danneggiati
« dalla rotta del Tagliamento. Le offro
« il mio modesto obolo.

« Mi creda.

Suo dev.mo
Segre. »

Personale insegnante. Baldissera è confermato per un anno maestro di ginnastica nella Scuola tecnica di Pordenone.

UDINE

(La Città e il Comune)

I MORTI.

Il pio pellegrinaggio al Camposanto è cominciato da qualche giorno, e la città dei morti si va ornando degli ultimi fiori e delle ultime fronde dell'autunno morente, che il memore affetto dei superstiti depone sugli avelli dei cari estinti, nell'ora sacra dei mesti ricordi.

Sono giorni di grande tristezza questi, o incomba grigia la nebbia sull'orizzonte o sfolgori radioso il sole nel cielo purissimo; poichè una potenza arcana sembra riavvicinare a noi le anime e le sembianze dei nostri morti, e si rinnova ineffabile il dolore di averli perduti. Noi li rivediamo, come nel lontano giorno dello strazio dell'ultimo addio, sentiamo i palpiti dei loro cuori, ascoltiamo la loro voce, che sembra invocare: Non ci dimenticate!

No, non vi dimentichiamo poveri morti, e, almeno in questi giorni, s'acquetano le protervie umane, e ci troviamo tutti uniti nel vincolo della religione dei sepolcri, la sola che non ha increduli.

A voi, poveri morti, gli ultimi fiori e le ultime fronde dell'autunno, che muore pur esso, ma che ritornerà, mentre voi più non ritornerete sulla terra....

Consiglio comunale.

Seduta del 30 ottobre.

La seduta è aperta alle ore 1 e 50 minuti pom. presenti i consiglieri:

Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Masoo, Measso, Minisini, Morpurgo, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Sandri, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe.

Giustificarono l'assenza i consiglieri Flaibani, Muzzatti e Schiavi.

Fungono da scrutatori i consiglieri Degani, Gropplero e Spezzotti.

Presiede il co. cav. di Trento.

Data lettura dei verbali delle sedute 11 settembre p. p. e 20 ottobre corr. sono approvati dopo la dichiarazione del consigliere Biasutti che se si fosse trovato presente alla seduta 11 settembre avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno Rizzani, contro le provocazioni clericali in occasione del pellegrinaggio clericale del 23 agosto p. p.

Il sindaco riferisce quindi al Consiglio che le L.L. M.M. il Re e la Regina e le L.L. A.A. il Principe e la Principessa di Napoli si mostrarono grati ed espressero la loro soddisfazione per gli auguri presentati loro a nome della città, e che egli ebbe l'onore di porgere personalmente nella capitale del Regno.

Seduta pubblica.

Oggetto 1. — Approvazione di prelevamenti di somme dal fondo di riserva, bilancio 1896, deliberati dalla Giunta municipale:

a) di lire 1200 ad aumento della cat. 33 art. 5 per saldo spese di manutenzione degli acquedotti e di opere eseguite per far cessare l'intorbidamento saltuario delle acque, e per impedire l'invasione delle radici nella galleria filtrante a S. Agnese — Deliberazione 3 settembre 1896 n. 6471;

E' approvato dopo alcune raccomandazioni dei consiglieri Rizzani, Comencini e Sandri e relative risposte dell'assessore Canciani.

b) di lire 26.04 ad aumento della cat. 24 a saldo della quota di concorso nelle spese sostenute dallo Stato per le guardie di città nel II. semestre 1895 e I. semestre 1896 — Deliberazione 1 ottobre 1896 n. 7238;

E' approvato.

c) di lire 225 ad aumento della cat. 6 art. 2 per compensare straordinarie prestazioni di tre uscieri nell'anno 1896 — Deliberazione 1 ottobre 1896 n. 7240;

Sandri chiede alla Giunta quali siano le prestazioni straordinarie di tre uscieri municipali per cui venne loro concesso un compenso.

Capellani risponde per l'assessore Measso, momentaneamente assente, che tale importo venne loro corrisposto quale gratificazione per il buon servizio prestato.

Sandri dice che non avendo mai dato voto favorevole a spese per gratificazioni e compensi, anche ora, per debito di coerenza, si asterrà dal votare.

Dopo ciò il prelevamento è approvato.

d) di lire 93.12 ad aumento della cat. 35 art. 5 a saldo spese di manutenzione delle fontane ed acquedotti nel terzo trimestre 1896 — Deliberazione 15 ottobre 1896 n. 7602.

E' approvato.

Oggetto 2 — Esposizione nazionale di Torino nel 1898 — concorso nelle spese — seconda deliberazione.

E' approvato.

Oggetto 3 — Rinuncia del signor Masotti nob. Giovanni alla carica di consigliere.

Il segretario dà lettura di una lettera del signor Masotti con la quale — nonostante gli uffici fatti dalla Giunta e dal Sindaco, e ciò in seguito a proposta del consigliere Beltrame nella seduta 11 settembre p. p. — insiste nelle date dimissioni. Il Consiglio prende atto.

Oggetto 4 — Conto Consuntivo morale e finanziario del Comune, esercizio 1895. Relazione dei revisori dei conti. Deliberazioni.

Il Sindaco e gli assessori, abbandonano i loro seggi, e la presidenza è assunta dal consigliere anziano Mantica.

Aperta la discussione sulla relazione dei revisori dei conti, gli assessori Measso e Capellani giustificano l'operato della Giunta e rispondono alle osservazioni esposte in detta relazione. A sua volta il consigliere Biasutti (revisore) dà ragione delle fatte osservazioni.

Hanno anche la parola su tale relazione i consiglieri Sandri, Rizzani e l'assessore Canciani, ed i consiglieri Beltrame, Raddo, di Prampero e Biasutti sul conto morale della Giunta facendo specialmente raccomandazioni circa le strade interne ed esterne della città e sulla pubblica illuminazione; quindi il presidente chiede al Consiglio se il conto Consuntivo debba discutersi capitolo per capitolo, oppure mettere ai voti l'ordine del giorno formulato dai revisori, ed essendo stata accettata questa proposta è posto ai voti il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale di Udine
esaminato il conto consuntivo per l'esercizio 1895;
letto il rendiconto morale della Giunta;
letta la relazione dei revisori;

I. Approva le seguenti elimine:
a) di lire 16 nella cat. I art. 2.
b) di lire 43.70 nella cat. VII art. 5.
c) di lire 874.80 nella cat. XXXVI.

II. Approva il trasporto speciale delle restanze attive esposte:
a) di lire 85.88 della cat. I art. 4.
b) di lire 542.82 della cat. VII art. 2.
c) di lire 1 della cat. VII art. 7.
d) di lire 16,523.57 della cat. 38 art. 12.
e) di lire 24 della cat. 37 art. 13.

III. Ritiene in lire 2,745,429.90 apprezzato il patrimonio netto del Comune alla chiusura dell'esercizio 1895.

IV. Approva l'entrata effettiva dell' esercizio 1895 in . . . . . L. 1,435,735,26
e la uscita effettiva in » 1,428,544,26
e quindi un civanzo di cassa di . . . . . . L. 7,191.—

V. Ritiene le restanze attive da realizzare in L. 223,829.92
e le restanze passive da pagare in . . . . . » 174,943,53
e quindi una differenza attiva di . . . . . L. 48,886.39

VI. Approva complessivamente il conto consuntivo per l'esercizio 1895 con una risultanza finale attiva di . . . L. 56,177.39
delle quali essendo state applicate al bilancio 1896 alla cat. 14 . . . . » 20,607,69
restano a beneficio del bilancio 1897 . . . . L. 35,569.70

Durante questa votazione il Sindaco e

gli assessori abbandonarono la sala delle deliberazioni.

Esperita la votazione, il Sindaco e gli assessori rientrarono in sala e prendono nuovamente posto nei loro seggi.

Oggetto 5. — Scuole comunali: Istituzione della Commissione di vigilanza; nomina dei Commissari.

Nominati i signori: Billia avv. Giov. Batt., Volpe avv. Emilio, Gambierasi Giovanni, e le signore Poli Giulia e Cosattini Giacinta.

Oggetto 6. — Nomine e surrogazioni nelle Commissioni per servizi Comunali.

Nominati:

Revisori dei conti: Billia avv. Giov. Batt., Biasutti avv. cav. Pietro e Mistini Francesco.

Commissione all'ornato: Del Puppo prof. Giovanni e De Brandis co. Ferruccio, (rieletti).

Commissione direttrice del Museo friulano e Biblioteca: Del Puppo prof. Giovanni (rieletto) e Leitenburg avv. Francesco.

Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite;

Degani cav. Giov. Batt., Mason Enrico e Raddo Angelo Vincenzo (rieletti).

Seduta privata.

Oggetto 1. — Legato Bartolini. Assegnazione di sussidi di studio per l'anno scolastico 1896-97.

Vengono assegnati i seguenti:

Toffolutti Antonio lire 600, Lorenzi Arrigo 500, Savio Giov. Batt. 500, Lorenzi Riccardo 400, Carletti Ercole 400, Bodini Anna 300, Tami Tomaso 300, Badiluzzi Giuseppe 300, Zuccaro Publio 300, Mamoli Giorgio 300, Cudugnello Enrico 100, Dall'Ava Marco 300.

Oggetto 2. — Scuole comunali:

a) collocamento a riposo ed assegno di pensione alla maestra signora Perissinotti-*Drinssi* Giulia.

E' collocata a riposo con la pensione annua di lire 600.

b) trasferimento e promozione di una maestra rurale alle scuole urbane maschili di grado inferiore.

E' trasferita e promossa la maestra Ida Del Negro.

c) trasferimento e promozione di due maestre rurali alle scuole urbane femminili di grado inferiore.

Sono trasferite e promosse le maestre Corradina Maria e Sutti-Fantuzzi Rosa.

d) nomina di tre maestre rurali per l'anno scolastico 1896-97.

Sono nominate le maestre: Molinis Teresa, Bertoli Anna e Spivach Seconda.

La seduta è levata alle ore 5 pom.

Chiamata alle armi. Da Roma si annuncia essere prossima la pubblicazione di una circolare di Pelloux, che chiama alle armi gli uomini da assegnarsi alla cavalleria e alla artiglieria della classe 1876.

Al Congresso della «Dante Alighieri» inauguratosi ieri a Bologna, oltre all'avv. Schiavi, è intervenuto anche il dott. Bortolotti di Palmanova.

Una buona lezione. Attesa la sua importanza, diamo il testo della lodatissima circolare del ministro Gianturco, cui abbiamo accennato ieri, provocata dagli studenti di università e delle scuole secondarie, che in occasione delle nozze del principe di Napoli gli avevano rivolta istanza per poter ripetere in apposita sessione qualche prova in cui erano rimasti soccombenti:

« Molti giovani studenti mi hanno scritto o telegrafato, molti mi scrivono o mi mandano telegrammi ogni giorno, per chiedermi, nella lieta occasione delle nozze di S. A. R. il principe di Napoli, quali la concessione di licenze o di patenti, quali l'ammissione alle classi a cui non furono promossi, quali una sessione straordinaria di esami di riparazione, quali l'iscrizione ai corsi universitari senza l'obbligo di presentare il diploma di licenza.

« Non mi fermo a notare che è scorretto e illegale dirigere al ministro lettere e telegrammi invece di presentare istanze regolari ai capi degli istituti e ai provveditori agli studi. Ma non tacerò che assai doloroso spettacolo è quello dei giovani i quali non rifuggono dall'eguagliarsi ai rei di delitti comuni nel domandare ciò che dovrebbero conseguire unicamente per merito di studi; di giovani i quali nell'esultanza della nazione per un fausto avvenimento non vedono se non pretesto e mezzo di tentar di strappare al ministro l'approvazione, di cui gli insegnanti, loro giudici naturali e diretti, li hanno stimati immeritevoli. E' la prima volta forse che questo accade in Italia ed è sconfortante indizio di abbassamento morale.

« Con la circolare del 8 e col decreto dell'11 agosto procurai ai giovani le agevolazioni che mi parevano eque; ma non ho proposto nè proporrò alcun provvedimento che indebolisca e scemi la serietà degli studi. Il sapere non si impone per indulti reali; non si acquista la coltura per decreti di ministri. Cessino i giovani dall'attendere e sperare indulgenze che offenderebbero la stessa dignità loro; chiedano al proprio lavoro diligente e assiduo quei conforti, quelle soddisfazioni, che solo la coscienza del dovere pienamente e fortemente compiuto, può dare. »

Società di tiro a segno. La presidenza porta a conoscenza dei soci che nel prossimo mese di novembre verrà iniziato un corso di esercitazioni regolamentari per gli aspiranti al volontariato di un anno e per gli iscritti alle milizie; le esercitazioni avranno luogo nei giorni ed ore e colle norme qui sotto indicate:

Domenica 8 novembre dalle ore 7 e mezza alle 9 e mezza, tiro preparatorio e prima e seconda lezione, e sempre alla stessa ora nelle successive domeniche 15, 22, 29 novembre e 6 dicembre avrà luogo la terza fino alla decima lezione.

Qualora la pioggia impedisse il corso delle lezioni, queste si intenderanno rimandate alla prima festa civile successiva.

Le cartuccie saranno vendute al prezzo di centesimi 20 ogni serie da 5 colpi.

La presidenza coglie quest'occasione per ricordare agli iscritti alle milizie ed agli aspiranti al volontariato di un'anno le norme che regolano l'esenzione dalle chiamate per istruzione, la protrazione del servizio militare e l'ammissione al volontariato; invita però ogni interessato ad scriversi quale Socio, avvertendo che può domandare l'iscrizione ogni cittadino esibendo il certificato di buona condotta; coloro che non hanno compiuto il 16° anno di età non possono essere iscritti che ad istanza del padre o di chi ne fa le veci: la tassa annua è di lire 3.00, che per il primo anno dev'essere pagata all'atto dell'iscrizione.

Alla segreteria della Società e nei locali del campo di Tiro sono vendibili i libretti per i soci al prezzo di cent. 20.

NB. Si ricorda ai signori soci che questo corso di lezioni è l'ultimo dell'annata.

Udine, li 27 ottobre 1896.

Il Presidente
G. A. Ronchi.

La famosa Banda clericale di Paderno. Con questo titolo ci scrivono:

« Or fa un mese su queste colonne comparve l'annuncio di una nuova Banda clericale a Paderno: ora come va che, dopo tanto tempo, questa famosa Banda non dà ancora segni di vita? E' stato un aborto? o è stato un *canard*? »

Nuovo orario della tramvia a vapore. Col primo novembre prossimo, la tramvia a vapore Udine-Sandaniele metterà in vigore il seguente orario invernale: Partenze da Udine Rete Adriatica alle ore 8.15, 11.20, 14.50, 17.15; arrivi a Sandaniele alle ore 10.5, 13.10, 16.43, 19.7. Partenze da Sandaniele alle ore 7.20, 11.15, 13.50, 17.30; arrivi alla Rete Adriatica alle ore 9, 15.35; alla stazione di porta Gemona alle ore 12.40, 18.55.

Un nuovo giornale giudiziario. In Italia mancava un vero giornale giudiziario il quale riferisse largamente quanto di interessante si svolge nelle Corti di Assise, nei Tribunali italiani ed esteri.

Ora ci si comunica che tale lacuna verrà colmata. La tipografia editrice Colombo e Tarra di Milano annunzia che pubblicherà il 1 novembre in tutta Italia un giornale che uscirà due volte la settimana, e che s'intitolerà: *I grandi processi illustrati.*

Il titolo dice lo scopo. Tale pubblicazione poi è stata affidata a giornalisti di professione ed a disegnatori valenti, per cui è da ritenersi che *I grandi processi illustrati* sapranno conquistare quella popolarità cui aspirano.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e un quarto *La gerla di papà Martin,* dramma in tre atti.

Allo studio *Amleto.*

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani 1 novembre in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1. Marcia « Sui Matese » — Pionso
2. Mazurka « Sotto i castagni » — Farbach
3. Atto quarto « Il Cid » — Massenet
4. Waltzer « Les Patineurs » — Waldteufel
5. Gran scena e duetto secondo « Jone » — Petrella
6. Polka « Mi sei simpatica » — Monterosso

L'esistenza. In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggidì, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale pel gas carbonio che contiene. Il prof. Loreta, la chiamò la migliore delle acque da tavola.

Lire 18.50 la cassa, stazione Nocera.

Commissione rivolgersi *F. Bisleri e comp.*, Milano.

Il Ferro-China-Bisleri all'acqua di Nocera è la bibita preferita per una cura ricostituente. (86)

Ringraziamento. Angelo De Lorenzo e Domenico e Luigia Lupieri ringraziano tutti coloro che vollero prender parte ai funerali della loro rispettiva moglie e sorella *Maria*, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Ringraziamento. Le figlie ed i congiunti della compianta *Anna Pecoraro ved. Tunini* non trovano parole per esprimere i loro sensi di gratitudine all'ottimo dott. Pitotti per l'assistenza prestata con vero amore filiale per quasi due mesi, impiegando tutti i mezzi suggeriti dall'arte per prolungare, pur troppo per pochi giorni, la vita dell'amata estinta.

Ringraziano in pari tempo tutti coloro che presero parte al loro dolore, ed in qualsiasi guisa alle funebri onoranze rese alla salma benedetta.

Ieri a mezzodì, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Francesca Ghitzthaler ved. de Toni
nell'età d'anni 66.

Il figlio, la nuora ed il genero, ne dànno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglienza.

Alnicco, 31 ottobre 1896.

I funerali avranno luogo domani 1 novembre alle ore 8 ant. nella Chiesa parrocchiale di S. Margherita, indi la salma verrà trasportata al Cimitero monumentale di Udine, arrivando alla porta Anton Lazzaro Moro alle ore 10 e mezza ant.

D'affittare magazzini, granai, cantina e conceria pelli in sub. Pracchiuso nei locali ex Nardini, ora di proprietà dell'Ospizio Esposti, cui vanno rivolte le offerte.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 10 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	giorno 31 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.6	749.1	750.6	750.8
Umido relat.	75	65	71	77
Stato di Cielo	misto	q. ser.	misto	misto
Acqua cad. mm.	0.4	—	—	—
Vento (direzione	S	N W	N W	W
Vento (vel. Kilom.	1	7	4	3
Term. centig.	13.6	16.0	11.8	13.2

Temperatura { massima 16.8 / minima 11.4

Temperatura minima all'aperto 10.6

Tempo probabile:

Venti freschi meridionali — Cielo vario con qualche pioggia.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Corsa Trieste-Gorizia.

La direzione del « Veloce Club Triestino » ha indetto una corsa Trieste Gorizia (kil. 46) proporzionata (Handicap) per domani 1 novembre.

La partenza seguirà alle 8 ant., dalla via Belvedere vicino alla casa Mimbelli e l'arrivo a Gorizia alla Barriera (presso la fabbrica fiammiferi Labherz).

Itinerario: Trieste, Gretta, Contovello, Prosecco, S. Croce, Nabresina, S. Giovanni di Duino, Valone, Merna, Gorizia.

La corsa sarà divisa *in due categorie*: per dilettanti e professionisti.

I premi consisteranno in oggetti di valore, ai primi 6 arrivati, cioè ai 4 per la prima categoria ed ai 2 per la seconda categoria.

Un premio speciale verrà conferito a quelli che percorreranno il tratto Trieste-Gorizia entro un'ora e 40 minuti, ed un diploma a coloro che percorreranno la strada in 2 ore e 10 minuti.

In caso di cattivo tempo la corsa avrà luogo ai 2 novembre.

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Massaua alla Russia e Tripoli all'Italia.

Roma 31 — Un influente personaggio diplomatico mi riferisce che, per iniziativa di una grande Potenza, sarebbe stata fatta proposta di cedere Massaua alla Russia, la Tripolitania all'italia, e la Tunisia definitivamente alla Francia.

Ciò dovrebbe formare la base d'un trattato internazionale.

Però questa iniziativa non avrebbe trovato l'appoggio delle altre Potenze.

Un ministro e un principe fucilati.

Parigi 31 — Il ministro delle Colonie ricevette un telegramma del generale Gallieni datato da Port-Louis 30 ottobre annunciante che il ministro dell'interno Rainandria Nampandry ed il principe Batsimananga, essendo stati convinti di complicità nella recente ribellione contro la regina del Madagascar, vennero condannati a morte dal Consiglio di guerra e fucilati a Tananariva.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 ottobre.

Il mercato si riaperse con una discreta attività di domande, ma non si apportò maggior correntezza negli affari, risultando sempre difficilmente superabile il contrasto vivissimo che si nota tra le pretese e le offerte. Così molte trattative, se non caddero affatto, furono per lo meno rimandate, nell'attesa di ottenere dall'estero proposte più ragionevoli.

(Dal *Sole.*)

Bollettino della Borsa

UDINE 31 ottobre 1896.

Rendite	ott. 30	ott. 31
Ital. 5 % contanti	93.90	93.85
» fine mese	94.25	94.30
Detta 4 ½	101.90	101.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	295.—	295.¼
» 3 % Italiane ex coup.	238.½	288.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	462.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	709.—	710.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	275.—	276.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	638.½	639.—
» » Mediterr. ex coup.	502.—	503.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.90	106.90
Germania »	132.15	132.10
Londra »	26.94	26.94
Austria Banconote »	224.¼	224.50
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.38	21.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	88.10	87.90

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.90.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Ancora del Premio APERAL di L. 100,000

Perchè non è possibile?

Da qualche mese abbiamo aperto un concorso per una speciale bottiglia destinata all'Aperàl (vedi avvisi pubblicati per lo addietro). Molti, senza ben riflettere, dicono: la bottiglia che la Ditta Bertelli vuole per il suo « Aperàl » è un'utopia, un'impossibilità; il concorso non è serio; le centomila lire si promettono per... réclame! Niente di più errato! Il concorso è serissimo, la bottiglia è possibile, le centomila lire andranno realmente all'inventore. Noi siamo decisi a tutti i sagrifici, pur di essere sicuri che l'Aperàl che verrà servito in qualsiasi rivendita sarà « Aperàl » genuino e non qualche sostituzione dannosa o cattiva! Come si fa per convincere gli increduli delle nostre buone intenzioni? Ecco qua. Cominceremo dal pubblicare uno dei brevetti rilevati negli Stati Uniti per garantire la proprietà d'una bottiglia che, se non è ancora perfetta, s'avvicina però al domandato. Così sarà anche facile che qualche inventore serio si metta sulla buona strada, bastando, alle volte, una idea semplicissima per risolvere un grosso problema! Più tardi, pubblicheremo altri brevetti.

Descrizione (abbreviata) del brevetto numero 539696 rilevato negli Stati Uniti da S. F. Martin di Nuova York N. J. il 21 maggio 1895, sotto la denominazione di « *Bottle Stopper* ». — Nel collo d'una bottiglia vi sono due rigonfiature *a a*; in ognuna di queste è fissato un anello di gomma *b b*. Trattenute da questi anelli *b b*, vi sono le palline di vetro *c c*, nelle quali sono fissate le graffe di porcellana sfrangiate *d d*.

Le sfrangiature inferiori delle graffe *d d* sono [illegible] l'introduzione delle graffe attraverso i rispettivi anelli di gomma, mentre la sfrangiatura superiore, essendo piana, impedisce l'estrazione del congegno.

Prima di collocare gli anelli e le pallottoline con rispettive graffe, si lava la bottiglia e la si riempie del liquido che vi si vuol conservare. Collocato quindi il congegno a posto, si vede che capovolgendo la bottiglia e scuotendola con movimenti secchi dall'alto in giù, si può far uscire il liquore, che però non può poi essere più rimesso nella bottiglia, la quale, terminato che sia il contenuto, deve essere rotta essendo inservibile. Due sono i difetti massimi di questa invenzione: gli anelli di gomma, che dovrebbero essere di altro materiale il quale nemmeno lontanamente possa alterare il liquore, e la necessità di dover scuotere la bottiglia per versare il liquore. — Lasciamo ora libero il campo agli inventori!

A. BERTELLI & C. - MILANO.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borsaga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lerise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoi negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico *fortificante* agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i segni della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma, invece, moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette **guarigioni** degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jäckel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in **Castano** e **Nero**

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega

inventore.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. Le virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1,50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.46
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.58
O. 13.20	18.20	M. 18.30	28.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	15.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	G. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.36	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco